



**TI VOGLIO CAPACE**  
**dispersione scolastica e risposte pedagogiche: orientare all'esistenza**  
**operazione Rif.p.a 2012-1849/Rer approvata con DGR 257 del 11/03/2013**

**SEMINARIO LUNEDI' 5 MAGGIO 2014**  
**SALA MARVELLI – PROVINCIA DI RIMINI- VIA DARIO CAMPANA 64**

**ESSERE SCUOLA. LA BUONA SCUOLA DI SEMPRE E DEL FUTURO. INSIEME**  
**Percorsi com-prendenti di conoscenza e di amicizia, forme di fuoriuscita dalla**  
**dispersione e di sostegno al potenziale delle singolarità**

Il “Manifesto”

Alcune scuole di Rimini e Mirandola hanno condotto un'esperienza coordinata sulle tematiche antidispersione scolastica individuando modalità per ridurre il fenomeno. Una pluralità di soggetti (scuole, amministrazione scolastica, amministrazione provinciale, comunale, fondazione ENAIP “Zavatta”, università) ha cercato di riflettere sulle nuove caratteristiche della questione “dispersione” e di sperimentare azioni che hanno introdotto nella pratica nuove proposte didattiche e organizzative.

Gli insegnanti/Maestri continuano a fare il loro mestiere/missione, portare gli interi (le persone) all'intelligenza dell'Intero. Ma è dura, anche perchè si sta creando un vuoto di tradizione e dei valori vitali che questa veicola; nasce un'ideologia giustificatoria della convivenza rassegnata con il non-senso e la diseguaglianza. Le singolarità possono cercare allora, in varie forme di scorciatoia, modi inautentici per sopportare la noia e il dolore, per cercare il piacere e la felicità, per sfuggire alla fatica di vivere.

Proporre il termine “dispersione” significa esporsi alla domanda “da che”? Nell'età della “crisi dei fondamenti”, del trans-umano, del post-umano e della neutralizzazione delle fondazioni storiche sembrerebbe mancare appunto il “da che”. E' impossibile che in un campo di relazioni non si costituiscano *nuovi centri di gravità e nuovi fasci vettoriali. Dunque stati configurabili come dispersioni rispetto a....* hanno continuamente luogo e nel loro costituirsi in quanto tali generano il *verso dove* una più o meno felice allocazione, residenza mentale presso, accasamento, dimora, convivenza, integrazione. Possono costituire spazi dell'orientare. Dispersersi come premessa al ritrovarsi entro una singolarità più profonda ed estesa, con un potenziale più *capace* di autorealizzazione.

Orientare è un verbo che deriva da *orior*, sorgere, nascere; significa indicare al cammino altrui un punto verso cui dirigersi. Orientare è verbo che deve essere indirizzato contemporaneamente al soggetto individuale e collettivo e pertanto annuncia l'evento di qualcosa di comune e nel contempo altro dai partecipanti, prevede percorsi in prossimità e altri differenziati. L'orientare –che è soprattutto indicazione di fuoriuscita dal disagio- apre al possibile, a ciò che accadrà.

Il disagio non è qualcosa che vada ridotto solo riadattando la singolarità all'ambiente; vanno invece sviluppate nell'ambiente idee amiche del soggetto.

- Il ragazzo in disagio, distratto, svogliato o a rischio di dispersione da se stesso non va analizzato positivisticamente come addensamento deterministico di effetti dovuto a cause ben precise.
- “Valore” e “volontà” hanno una radice comune. C'è volontà quando c'è adesione a una gamma di valori. E' dunque importante che la scuola detenga e manifesti un quadro (pluralistico) di idee, offra prospettive di valore, indicazioni di senso, esempi di amore per lo studio e la persona umana.

Dobbiamo essere consapevoli della gamma di fini che muove i nostri giorni per poter arricchire di senso i giorni altrui.

- Il divenire della singolarità accade più *ad fines* che *propter causas*. Il futuro agisce sul presente forse più del passato.
- Il ragazzo deve sentirsi benvenuto e stimato **comunque**. Deve sempre sentire che può in ogni caso far conto su di noi ma che attua se stesso quando si comporta con consapevole autonomia.
- Alle scuole di ogni ordine e grado compete soprattutto non selezionare in funzione della (difficilmente) presumibile attività futura ma **orientare all'esistenza**.

Il convegno vuole corrispondere -attraverso riflessioni teoretiche ed esperienze pratiche, a partire dal progetto "Ti voglio capace"- a quel senso profondo dell'esistere scolastico diffuso nella scuola e che ne costituisce l'essenza e ne giustifica l'esistenza. Vuole contribuire a connettere concretamente la sostanza prima dell'essere scuola con la sua possibile riorganizzazione relazionale e didattica.

## **Programma della giornata**

### **Mattina**

9,00 Apertura dei lavori. Saluti: Stefano Vitali, Presidente della Provincia, Andrea Gnassi, Sindaco di Rimini

9,30 La dispersione scolastica in Regione e le risposte di contenimento

Stefano Versari- Vice Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna  
Cristina Balboni - Direttore Generale Formazione, Cultura, Lavoro Regione Emilia-Romagna

10,00 Il progetto 'Ti voglio capace' nella scuola del presente e del possibile

Agostina Melucci - Dirigente USR ER, Ufficio XVII - Ambito territoriale Rimini

10,30 Come orientare i soggetti ad alto rischio di dispersione

Andrea Gavosto - Direttore Fondazione Agnelli

11,00 Le politiche antidispersione

Raffaele Ciambrone - Dirigente dell'Ufficio per l'integrazione MIUR

11,30 Lettera al ministro - Andrea Canevaro - Professore di Pedagogia Speciale, Università di Bologna

12,00 Dibattito

Coordina Nelson Bova - giornalista RAI 3

### **Pomeriggio**

14,30 Processi e risultanze

Marina Seganti e Serafino Rossini - Coordinatori pedagogici del progetto

15,00 Racconti da Rimini

Claudia Vescini - Scuola primaria e Anna Mastandrea - Scuola secondaria di II grado

15,20 Esperienze di prossimità. Video: flash da Rimini

15,40 Racconti da Mirandola:

Cristina De Matteo e Valeria Benanti - Scuole secondarie di I e II grado

16.00 Esperienze di prossimità. Video: flash da Mirandola

16,20 Riflessioni delle educatrici Monica Zudè e Irene Canini

16:40 La IeFP come strumento di contrasto agli abbandoni scolastici

Marco Ugolini Fondazione Enaip S. Zavatta

17,00 Dibattito e Conclusioni di Andrea Canevaro

Coordina: Marco Bugli – Dirigente scolastico

Scuole: Circolo Didattico Rimini 6, Circolo Didattico Santarcangelo 1, Circolo Didattico Cattolica, CEIS, Istituto Comprensivo Riccione 2, Istituto Comprensivo “Alighieri”, Istituto Comprensivo Misano Adriatico, Istituto Comprensivo Verucchio, ISS “Einaudi”, Istituto Comprensivo Miramare, Scuola sec. di I grado “Franchini”, Istituto superiore Galilei Mirandola, Istituto secondario di primo grado Montanari Mirandola.

Enti promotori: Provincia di Rimini, Comune di Rimini, Comune di Mirandola, USR Emilia-Romagna, Ufficio XVII - Ambito Territoriale Rimini, Fondazione Enaip S. Zavatta Rimini